

Internet in spiaggia la Provincia "offre" la navigazione ai bagnanti

di Michela Graggetti

Da quest'estate i bagnanti che si recano in spiaggia ad Ostia potranno navigare non solo in acqua, ma anche su internet, a costo zero, grazie al progetto Provincia Wi-Fi portato avanti da Palazzo Valentini. La Provincia di Roma ha installato tre punti hot-spot sul litorale, nell'area della rotonda al termine di via Cristoforo Colombo, sul pontile e all'isola pedonale di piazza Anco Marzio, per la navigazione web gratuita. Sale così a 262 il numero degli hot-spot installati (138 nella capitale e 124 in Provincia) nell'ambito del progetto Provincia Wi-Fi varato dall'amministrazione Zingaretti, che per il momento è arrivato a coprire 65 Comuni del territorio provinciale. Il programma di copertura wi-fi del litorale romano, dal porto turistico a Capocotta, proseguirà in collaborazione con le associazioni dei balneari, per giungere entro due anni alla copertura integrale. "Viste quelle che sono le nuove tecnologie nel campo della comunicazione pensiamo a quanti servizi si potranno offrire grazie all'accesso alla rete dalla spiaggia, pensiamo ad esempio alla lettura del giornale on line" ha spiegato il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti presentando l'iniziativa a Palazzo Valentini. Nel lavoro per l'abbattimento del digital divide sul litorale di Ostia la Provincia di Roma ha attivato una serie di interventi in collaborazione con il progetto Roma città digitale varato da circa un anno dall'Unione degli Industriali di Roma, che punta a realizzare entro il 2013 la cablatrice con la fibra ottica di nuova generazione dell'intero territorio della capitale.

Codacons chiede che i servizi sociali dei comuni provvedano a dare in comodato d'uso gratuito i condizionatori agli anziani

Roma nella morsa del caldo, boom di chiamate al centralino

di Rema Naeem Mohammad

Sono state circa 9.000 le telefonate giunte nei primi 5 giorni di attivazione del numero verde "1500" (16 - 20 luglio) istituito dal Ministero della Salute per dare consigli e informazioni ai cittadini sui comportamenti da adottare per evitare rischi per la salute dovuti alle alte temperature registrate in questi giorni. Le domande rivolte agli operatori hanno riguardato principalmente: consigli alimentari per la corretta conservazione dei cibi; quali sono gli alimenti da privilegiare e quali sono quelli da evitare; modalità di assunzione di cibi in relazione alla presenza di patologie gastroenteriche; quali e quanti liquidi bere per evitare il rischio di disidratazione; consigli su come comportarsi in corso di terapie antiipertensive o trattamenti per patologie croniche; consigli riguardanti i sistemi più indicati per una migliore ventilazione dell'ambiente. In particolare, informazioni su condizionatori d'aria (temperatura più idonea, come posizionarli); richiesta di numeri telefonici per assistenza socio-sanitaria; cosa fare in caso di colpo di calore in attesa dell'arrivo del 118; cosa fare per evitare rischi nei bambini; quali sintomi può provocare il troppo caldo; cosa fare se si ha un parente molto anzia-



Nella foto, caldo a Roma

no in casa. Hanno telefonato al 1500 in maggioranza anziani o loro familiari; mamme di bambini 0 a 10anni. Intanto una nuova ondata di aria calda di origine africana sull'Italia: oggi il numero delle città 'a rischio' salirà a 15 e dopodomani a 20, con picchi di temperature percepite di 39 gradi a Roma e a Napoli. "Purtroppo le stime dicono che sono già

migliaia gli anziani morti per il caldo, anche se nessuno lo dice dato che in Italia nessuno li conteggia e manca un sistema di sorveglianza epidemiologica - sottolinea il Codacons - nell'unico anno in cui si incaricò l'Istituto Superiore di Sanità di condurre un'indagine epidemiologica sulla mortalità estiva, risultò che dal 16 luglio al 15 agosto morirono 29.896 residenti di età uguale o superiore a 65 anni e 34.071 nel 2003". "La letteratura scientifica internazionale indica che le persone che muoiono per eccesso di calore sono: molto anziane, con una preesistente malattia, vivono sa sole, hanno una casa piccola, abitano ai piani alti, hanno un basso livello socio-economico e non hanno un condizionamento d'aria - prosegue il comunicato - Almeno per quest'ultima condizione, facilmente superabile, il Codacons chiede che i servizi sociali dei Comuni provvedano a dare, in comodato d'uso gratuito, condizionatori agli anziani soli con Isee inferiore a 15.000 euro. Alcuni comuni già lo fanno, ma sono un'esigua minoranza". "Per questo sarebbe opportuno che questa disposizione venisse inserita nell'ordinanza Fazio in modo da evitare che questa possibilità venga offerta solo sporadicamente dai comuni più volenterosi e attivi", conclude.

Storie & Culture

Antropologia del viaggiatore

"Egitto: non solo turismo"

di Tiziana Ciavardini

La mobilità dell'intera umanità sul pianeta per i motivi più diversi, migrazione da guerre e povertà, trasferte di lavoro, viaggi turistici, è divenuta il fatto antropologico più rilevante della contemporaneità. Le scienze umane e sociali ne studiano le origini e le evoluzioni, le cause e gli effetti. In particolare l'antropologia del turismo esamina le relazioni tra ospiti e comunità ospitante e come i flussi turistici influiscono sul territorio, ovvero l'impatto ambientale e sociale del turismo.

Ci sono vari modi di fare turismo e ciascuno di noi può essere un turista diverso, a seconda del viaggio che sceglie. L'antropologia del turismo è la disciplina che inoltre analizza questo andare anche nelle sue diverse componenti di immaginario e di ritualità connesse al fenomeno turistico, come riportarsi souvenirs o fare foto e video, testimonianze del genius loci. In questo ambito s'inseriscono due lavori dell'antropologa Anna Tozzi Di Marco sulla necro-



poli musulmana del Cairo, una realtà davvero singolare dovuta alla convivenza vivi/defunti.

Il Giardino di Allah. Storia della necropoli musulmana del Cairo è il titolo con cui la ricercatrice esordisce nel 2008 analizzando il cimitero cairota, dove ha vissuto per quasi un decennio. La Città dei morti, al Qarafa in egiziano, è ancora in funzione di sepoltura e al tempo stesso abitata da circa un milione di egiziani. Il suo inurbamento non è un fatto recente e dovuto alla povertà di chi va a risiedervi come per altri cimiteri nel mondo, afferma l'autrice, bensì risale al IX secolo. Poco studiata dalla prospettiva antropologica, soltanto altri due antropologi americani vi si sono dedicati, la monografia della

Tozzi risulta essere quindi la prima in Italia ma soprattutto deve la sua importanza, a differenza degli altri due studiosi, al fatto che è il risultato del risiedere per tanti anni sul posto. La Tozzi Di Marco approfondisce in un secondo volume dal titolo Egitto inedito. Taccuini di viaggio nella necropoli musulmana del Cairo (da qualche settimana in libreria) altri aspetti culturali della comunità residente nel cimitero. Questo secondo testo oltre a prendere in esame la letteratura egiziana e europea le cui opere sono ambientate tra le tombe cairene, rappresenta un invito a visitare questo luogo emblematico della capitale egiziana secondo le direttive della cultura all'insegna dello "slow", vagabondando tra i vicoli e i loculi, lasciandosi andare all'arte di una flaneurie meno sprezzante di quella dei secoli scorsi. Una modalità simile di viaggiare presuppone lasciarsi a casa non solo i pregiudizi sulla località ma anche tutte quelle

rappresentazioni stereotipate e preconfezionate che circolano sulla necropoli. La nostra antropologa a tal riguardo ha fondato un'attività di antropologia applicata al turismo sostenibile, anzi per essere precisi di turismo relazionale integrato, dove non è centrale la visita ai monumenti bensì la relazione tra visitatore e comunità locale. Nella parte conclusiva del libro infatti si suggeriscono dei percorsi di visita "faidate" indicando in linea di massima due o tre "Landmark" della zona, al fine di sfatare le leggende metropolitane su questo luogo, considerato un coacervo di emarginazione, povertà e criminalità ed incentivare gli incontri casuali con i locali. La reticenza mostrata da tassisti e guide turistiche che al massimo illustrano in una fugace escursione soltanto le moschee più rinomate, capolavori dell'arte mamelucca, tralasciando il patrimonio meno noto e misconosciuto ma altrettanto pregiato, priva il turista della conoscenza dell'eredità socio-culturale peculiare della Città dei morti del Cairo.



L'antropologia e con essa i due libri menzionati tendono a valorizzare il vissuto a stretto contatto con la morte e i morti, la devozione religiosa e le tradizioni popolari, che fondano questa comunità del cimitero cairota e che hanno radici nella civiltà arcaica egizia, narrata con passione ed illustrata durante le visite guidate a carattere antropologico sul posto

(www.lacittadeimorti.com). Egitto inedito. Taccuini di viaggio nella necropoli musulmana del Cairo sarà presentato a cura dell'autrice che commenterà le immagini della necropoli, a seguire uno spettacolo di danza del ventre, il 23 luglio alle 21 al Parco Roma Vintage 2010 al Parco San Sebastiano (P.le Numa Pompilio).